



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 Fasc. 209.84.1/2021

Roma vedi intestazione digitale

A.

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it
VA@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it
Alla c.a. Rago.Gabriella@mite.gov.it

Alla Società Edison S.p.A.
asee@pec.edison.it

Oggetto: [ID: 7604] Concordia Sagittaria (VE): progetto di impianto fotovoltaico di potenza pari a 12,66 MWp in località Levada nel Comune di Concordia Sagittaria (VE)

Procedimento ai sensi dell'art. 23, e art. 24 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: Edison S.p.A.

Richiesta di documentazione integrativa

E.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso
mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della DG ABAP
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Veneto
Direzione Valutazioni Ambientali
area.tutelaterritorio@pec.regione.veneto.it

Alla Città metropolitana di Venezia
Servizio Ambiente
ambiente.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Al Comune di Concordia Sagittaria
comune.concordiasagittaria.ve@pecveneto.it

Al Comune di Portogruaro
comune.portogruaro.ve@pecveneto.it

In riferimento al procedimento in oggetto, analizzata la documentazione pubblicata sul sito del Mite alla pagina web dedicata: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8133/11977> esaminato quanto rappresentato dalla



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

10.03.2022

Soprintendenza con nota prot.n. 5778 del 23.02.2022; esaminato quanto rappresentato dal Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP con nota prot.n. 9068 del 09.03.2022 si rappresenta a codesto Ministero la necessità acquisire la seguente documentazione integrativa per poter esprimere il proprio parere nell'ambito del procedimento di VIA.

Premessa

La Società Edison Rinnovabili Spa, con nota prot. n. 3487 del 26.10.2021, ha presentato istanza di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006, integrata con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Da quanto riportato nella suddetta istanza il progetto consiste nella nuova realizzazione di un **impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 12,66 MWp** in località Levada nel territorio comunale di **Concordia Sagittaria (VE)**, a sud-ovest rispetto al Comune di Portogruaro. L'ambito interessato dal progetto ha un'estensione di circa 26,7 ettari ed è rappresentato da un sito a destinazione industriale attualmente ineditato che si trova nell'area denominata "Ciriani". Questa è facilmente raggiungibile percorrendo la SS 14, importante direttrice viaria che si trova immediatamente a nord dell'area di progetto. Il parco fotovoltaico e la cabina MT/BT interesseranno aree in disponibilità di Edison S.p.A. La potenza in immissione richiesta in sede di preventivo di connessione è pari a 9800 kW. La connessione alla rete avverrà sulla Cabina primaria AT/MT "Levada" nel Comune di Portogruaro, immediatamente a nord rispetto alla SS14, a poca distanza dall'ambito di progetto.

I pannelli fotovoltaici saranno assemblati su strutture metalliche semplicemente infisse a terra e dotate di tracker monoassiale per l'ottimizzazione della raccolta della radiazione solare. La struttura è cioè in grado di ruotare sull'asse nord-sud garantendo che la superficie captante dei moduli sia sempre perpendicolare ai raggi del sole, con un angolo di rotazione che varia di +/- 55°.

Il progetto prevede la realizzazione di una pista interna in misto stabilizzato che consente l'accesso alle n. 4 cabine di campo e la gestione delle strutture dei pannelli lungo la quale sarà posizionata tutta l'impiantistica interrata di collegamento tra pannelli e trasformatori e le linee MT dalle cabine di campo alla cabina di connessione alla rete elettrica.

Per garantire l'invarianza idraulica degli interventi, il progetto prevede la realizzazione di un bacino di laminazione in terra ed inerbito opportunamente dimensionato. Sull'intero perimetro dell'area di progetto è prevista la realizzazione di una barriera a verde. Le piantumazioni saranno posizionate esternamente alla recinzione prevista dal progetto. Saranno messe a dimora specie arboree ed arbustive, tutte rigorosamente autoctone, scelte in funzione delle caratteristiche pedo-climatiche dell'area; la scelta delle specie è inoltre ricaduta su piante a rapido accrescimento in grado di creare condizioni ecologiche utili al controllo dello sviluppo della vegetazione spontanea e alla protezione delle specie a più lento sviluppo. Il bacino di laminazione e il terreno su cui sorgerà l'impianto fotovoltaico, comprensivo delle aree libere, saranno inerbiti con idrosemina utilizzando un miscuglio di leguminose e graminacee persistenti.

Localizzazione dell'intervento

Da quanto si evince dalla documentazione pubblicata l'area d'intervento, ove è prevista la realizzazione del parco fotovoltaico, è sita in Comune di Concordia Sagittaria (VE) in zona Levada / Teson. L'ambito interessato del progetto ha un'estensione di circa 26,7 ettari ed è rappresentato da un sito a destinazione industriale attualmente ineditato che si trova nell'area denominata "Ciriani". [cfr. Relazione descrittiva e schede tecniche, Elaborato R1, par. "Descrizione dell'area di intervento", pagg. 57 – 59].




SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



10.03.2022

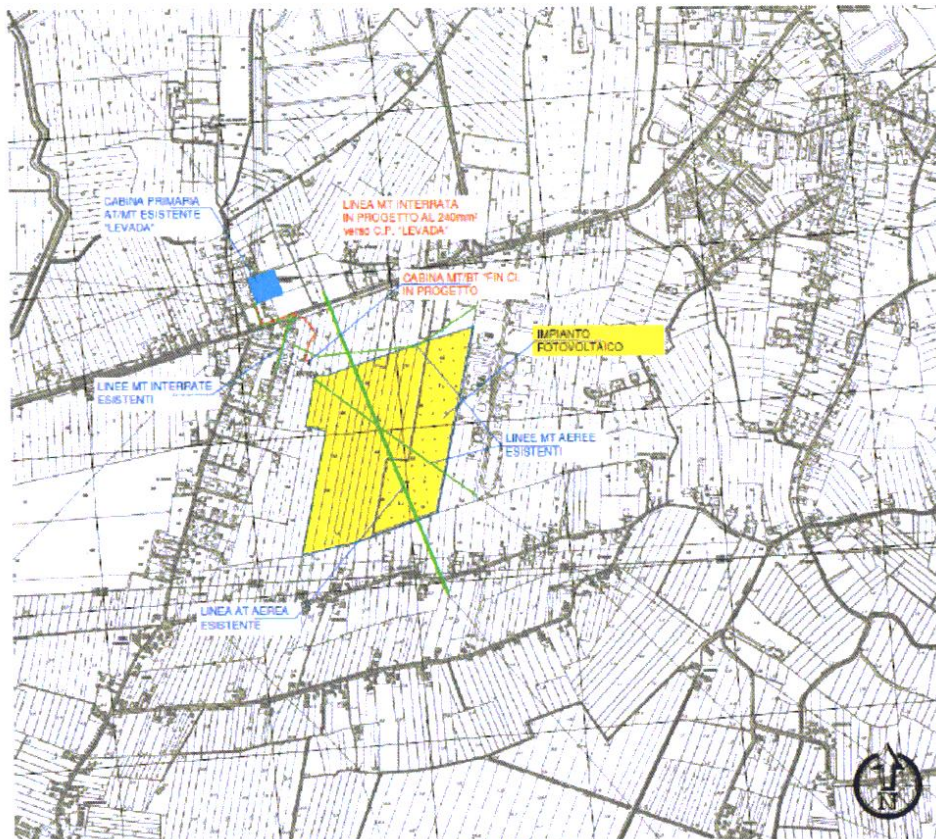


Figure 1 planimetria generale dell'area interessata dal progetto

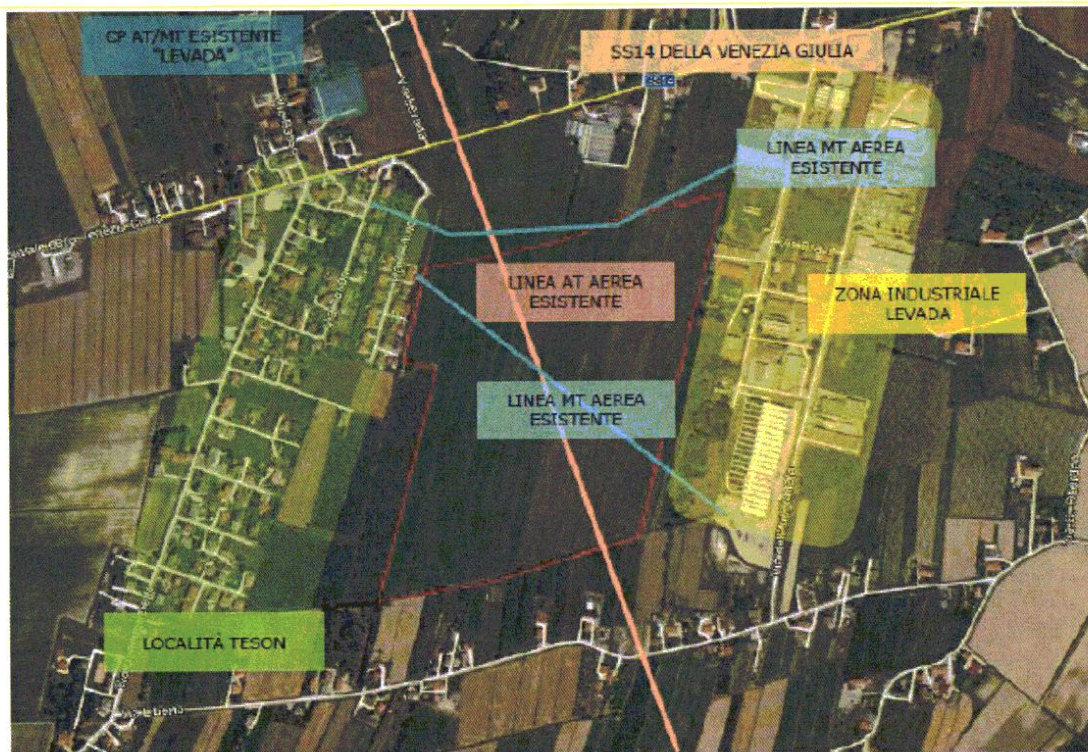


Figure 23 elementi principali del contesto nell'area di intervento



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

[Handwritten signature]
10/3

10.03.2022

Descrizione dell'intervento

Dalla consultazione degli elaborati tecnici di progetto, si prende atto che il progetto è costituito «da un parco di pannelli fotovoltaici e dalle opere accessorie per la produzione e trasformazione dell'energia elettrica. In modo particolare si compone di:

- pannelli fotovoltaici;
- cabine di campo;
- cabina di connessione alla rete elettrica ed utente;
- linea di connessione.

Le opere di connessione prevedono la realizzazione di una nuova cabina MT/BT su area in disponibilità del produttore con affaccio diretto su un tratto di strada Comunale di Via Arrio oltre l'intersezione rotatoria. Gli elettrodotti di rete interesseranno quindi tale tratto di strada e la S.S. n 14.

Le opere previste dal Preventivo di Connessione risultano sinteticamente le seguenti:

- Realizzazione nuova cabina MT/BT denominata "FIN.CI.";
- Collegamento in antenna presso la C.P. AT/MT "LEVADA" mediante la posa di linea MT interrata denominata "ARRIO".

Dalla cabina MT/BT in progetto, il cavidotto si immetterà immediatamente in Via Arrio percorrendola per circa 190 metri verso la S.S. n.14.

In corrispondenza dell'incrocio tra la strada comunale e quella statale, la linea in progetto si affiancherà ad altri due cavidotti interrati esistenti. Essa, attraversata la S.S. 14 proseguirà in direzione Ovest per circa 110 metri sin nei pressi dell'accesso alla C.P. "LEVADA". Sempre affiancando le altre linee esistenti, l'elettrodotto in progetto proseguirà, entro la proprietà di e-distribuzione spa, sin alle apparecchiature elettriche esistenti destinate ad accogliere la potenza immessa. [...] Un elettrodotto interrato, posato seguendo l'esistente viabilità, collegherà alla rete di distribuzione la cabina MT/BT in progetto. L'immissione avverrà direttamente entro la Cabina Primaria denominata "Levada" individuabile a breve distanza dall'area di intervento, in Comune di Portogruaro.

Le opere di connessione prevedono la realizzazione di una nuova cabina MT/BT su area di proprietà del produttore con affaccio diretto su strada asfaltata ovvero Via A. Arrio. L'elettrodotto di rete, interrato, interesserà quindi tale tratto di strada comunale e un breve tratto della Strada Statale n.14».

[cfr. *Relazione descrittiva e schede tecniche, elaborato RI, par. 6 "Descrizione dell'impianto fotovoltaico in progetto", pagg. 60-61*].

Caratteristiche delle opere

Dalla consultazione degli elaborati tecnici di progetto, si apprende la consistenza puntuale delle opere, in particolare, per quanto riguarda il **fotovoltaico**, si apprende che «per il sito in oggetto si è scelto di utilizzare una tecnologia caratterizzata da moduli mono-facciali. [...] Al fine di ottimizzare la raccolta della radiazione solare si è optato per delle strutture di tipo "ad inseguitori monoassiali", allineati sull'asse nord-sud con un angolo di 11° e aventi un angolo di tilt pari a +/- 55° a seconda dell'andamento solare durante l'arco della giornata.

Dimensione impianto 12.655.500 kWp

- TRACKER MONOASSIALE
- +/- 55° PITCH 10,00 m
- Strutture 2xN° moduli *landscape*
- MODULO FV MONOFACCIALE Jinko Solar Tiger Pro 72HC



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

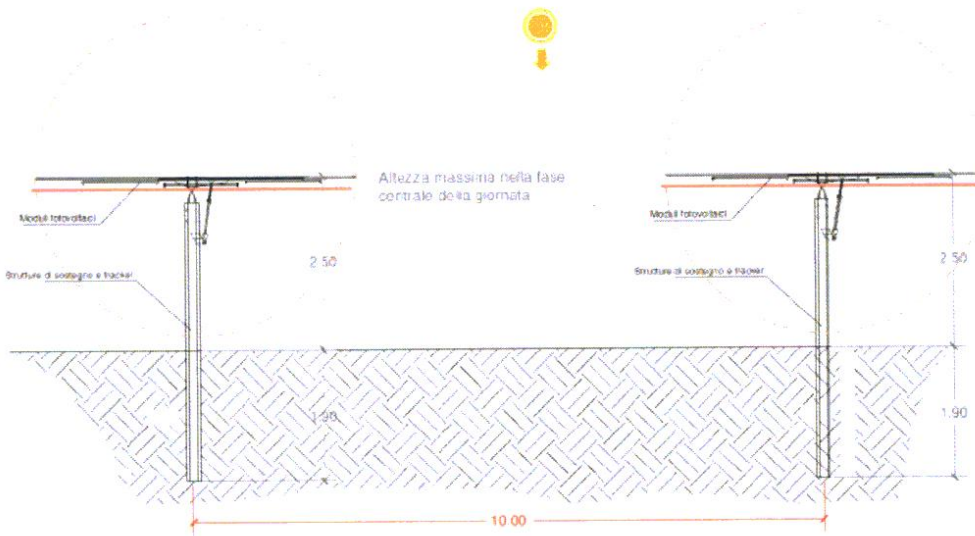
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- Potenza nominale modulo = 550W
- 23.010 moduli

Ne deriva che:

- 23.010 moduli x 550 Wp/cad. = 12.655.500 Wp

[...] I pannelli sono raggruppati in stringhe da 26 moduli assemblati su un supporto fisso e collegati in serie.



Descrizione dell'area di intervento

«Il sito destinato alla localizzazione dell'opera è ubicato in località Levada nel Comune di Concordia Sagittaria, a sud ovest del Comune di Portogruaro e ha un'estensione di c.ca 25,5 ha.

L'ambito è rappresentato da un sito a destinazione industriale attualmente ineditato che si trova nell'area denominata "Ciriani" ed è raggiungibile dalla SS14 che si trova immediatamente a nord dell'area di progetto.

Sul lato ovest si sviluppa l'abitato di *Teson*, mentre sul lato est è presente la porzione concordiese della zona artigianale-produttiva Noiari-Levada».

[cfr. Studio di Impatto ambientale, Elaborato COS 001/01, par. "Dati generali del proponente e ubicazione area di progetto", pagg. 16, 17]

«Il campo fotovoltaico è individuabile circa 200 metri a sud della Strada Statale n. 14 della Venezia Giulia.

Il sito si trova a sud della Strada Statale 14 – Via Levada, ed è delimitata ad ovest dall'abitato della località *Teson*, mentre ad est dall'area industriale a capannoni di località Levada. A sud l'area è delimitata da un fossato esistente, facente parte della rete di canalizzazioni di drenaggio che caratterizzano l'intera area. Il terreno esistente si presenta prevalentemente pianeggiante, attualmente adibito a prato, ed è caratterizzato dalla presenza di una linea elettrica AT aerea che attraversa il lotto da nord ovest e sud est, tagliandolo in due porzioni. L'area oggetto di intervento è facilmente raggiungibile da est ed ovest percorrendo la A4 Torino-Trieste ed imboccando lo svincolo con indicazione Portogruaro. Da qui, senza attraversare centri abitati, percorrendo la SS 14 – Statale della Venezia Giulia verso sud è possibile raggiungere l'area svoltando in via Arrio. L'accesso all'area è ubicato a circa 30 metri dal confine nord di una zona ove sorgono alcune villette private dove è presente un passaggio della larghezza di circa 7 metri».

[cfr. Relazione descrittiva e schede tecniche, Elaborato RI, par. "Descrizione dell'area di intervento", pagg. 57 – 59].



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

«Il sito ha destinazione industriale da molti anni ma ad oggi risulta ineditato; esso è delimitato ad ovest dall'abitato della località Teson, mentre ad est dall'area industriale a capannoni di località Levada.

La sistemazione dell'area è costituita da appezzamenti di forma rettangolare, disposti "alla ferrarese", intervallati da piccoli scoli di irrigazione aventi direzione SSO ad interasse variabile, mediamente pari a 25 m, che drenano sia la zona dell'impianto sia l'ambito a nord esterno ad esso per immettersi poi in un canale consortile sul lato sud della proprietà.

Il terreno esistente si presenta prevalentemente pianeggiante, attualmente privo di fabbricati, ed è caratterizzato dalla presenza di una linea elettrica AT aerea che attraversa il lotto da nord ovest a sud est, tagliandolo in due porzioni.

Dal rilievo topografico effettuato in campo emerge che le quote assolute assumono valori compresi tra 2,90 (zona nord-ovest) e 0,90 m s.l.m.

Sul confine sud è presente un filare arbustivo polispecifico in cui si inseriscono anche individui di grandi dimensioni appartenenti al genere *Populus* che saranno mantenuti».

[cfr. Studio di Impatto ambientale, Elaborato COS 001/01, par. "Stato di fatto: descrizione", pagg. 91-96]



Figura 5-2 - Coni visuali



Figura 5-3 - Viste P1 e P2 dalla SS14



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Figura 7-41 – Vista della zona cabina MT/BT da via Arrio – Ante Operam



Figura 7-42 – Vista della zona cabina MT/BT da via Arrio – Post Operam

I. PER GLI ASPETTI PAESAGGISTICI E DI INSERIMENTO DELL'OPERA E LA MITIGAZIONE DELLE OPERE FUORI TERRA SI CHIEDE QUANTO SEGUE:

- 1) Una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato. In particolare si chiede di voler far riferimento alle opere fuori terra e alla scelta localizzativa della cabine MT/BT di via Arrio con l'illustrazione di ipotesi di avvicinamento ad aree già edificate e di inserimento nel contesto urbano di riferimento e/o opere di mitigazione ambientale.
- 2) Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area di intervento e del contesto paesaggistico, estesa ad un'area vasta secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile trattandosi di un manufatto collocato in ambito periurbano;
 - Foto modellazione realistica comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente e dai profili altimetrici per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico;
 - Planimetria adeguata alla morfologia del contesto con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento e foto panoramiche e dirette che individuino la zona di influenza dell'opera e/o dell'intervento proposto con il contesto paesaggistico e con l'area di intervento;



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

[Handwritten signature]

- Rilievo fotografico degli skyline esistenti dai punti di intervisibilità come indicati nella planimetria che evidenzia la morfologia naturale dei luoghi, il margine paesaggistico urbano o naturale a cui l'intervento si aggiunge o che forma, la struttura periurbana in cui eventualmente l'intervento si inserisce.

3) per gli aspetti legati al contenimento del consumo di suolo, per meglio inquadrare quanto dichiarato dal proponente in merito alla scelta progettuale effettuata volta alla riduzione del consumo di suolo rispetto alle previsioni urbanistiche, si chiede di voler chiarire il rapporto delle previsioni del progetto con la Variante n. 01 al Piano di Assetto del Territorio di adeguamento alle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo (Legge Regionale 14/2017) è stata adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 28.07.2020 e successivamente approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 29.12.2020.

II. PER GLI ASPETTI ARCHEOLOGICI:

considerato quanto rappresentato dal Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della DG ABAP con nota prot.n. 9068 del 09.03.2022 con nota prot.n. 9068 del 09.03.2022:

« In riferimento alla procedura in oggetto, consultata la documentazione progettuale disponibile sul sito web del MiTE al seguente indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8133/11977> a seguito della richiesta formulata da codesto Servizio con nota prot. 5442 del 14.02.2022, lo scrivente Servizio, esaminata la nota prot. 5778 del 23.02.2022, acquisita agli atti della scrivente Direzione con prot. 7108 del 24.02.2022, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso ha espresso le proprie valutazioni di competenza, e successive comunicazioni intercorse per le vie brevi, comunica quanto segue.

Per quanto concerne gli aspetti inerenti la tutela archeologica, la competente Soprintendenza:

- esaminati gli elaborati progettuali e lo *Studio di Impatto Ambientale*, disponibili al citato indirizzo;
- verificata la situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento;
- considerato che in prossimità dell'area oggetto di intervento è segnalato il tracciato della via Annia, importante strada consolare romana che in questo tratto viene in parte ripresa da via Levada e il cui percorso è tutelato ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. m) del D.lgs. 42- 2004 come "zona di interesse archeologico" (Atlante delle zone archeologiche del Veneto, 1987, p. 82);
- considerato che la tav. "M08-Beni archeologici", allegata alla documentazione progettuale, offre un quadro d'insieme delle evidenze note nel territorio circostante all'area di intervento ma non è corredata da alcuna relazione di verifica del rischio archeologico comprensiva degli esiti della ricerca d'archivio, dell'aerofotointerpretazione e del *survey*;
- considerato che i dati già noti evidenziano, comunque, che *"l'area in cui ricade l'intervento è da considerare a rischio archeologico medio-alto, in quanto compresa nel suburbio dell'antica colonia di Iulia Concordia e prossima al tracciato della via Annia, importante strada consolare romana che in questo tratto viene in parte ripresa da via Levada e il cui percorso è tutelato ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. m) del D.lgs. 42-2004 come "zona di interesse archeologico" (Atlante delle zone archeologiche del Veneto, 1987, p. 82). In località Levada, inoltre, sono documentati rinvenimenti di epoca romana afferenti a contesti funerari nell'ambito della necropoli occidentale dell'antica colonia di Iulia Concordia, impostata lungo la via Annia prima del suo ingresso in città (CAV I, nn. 82, 1-2; Annibaletto M., Il paesaggio suburbano di Iulia Concordia, 2010, pp. 103- 106, schede nn. 81, 82 p. 335);*



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

non esclude “che le opere in progetto, relative sia agli scavi per il cavidotto e per le opere di invarianza idraulica sia all’installazione dei pannelli nel campo fotovoltaico, interferiscano con contesti archeologici sepolti”.

Tutto ciò considerato, lo scrivente Servizio, ritenendo la documentazione archeologica carente ed essendo necessari ulteriori elementi per potere esprimere motivato parere, richiede le seguenti integrazioni:

- 1) lo Studio di Impatto Ambientale deve essere integrato da una specifica relazione archeologica, ai sensi dell’art. 25, c.1 del D.Lgs. 50/2016, riportante gli esiti di ricognizioni di superficie da eseguire nell’area in cui verranno realizzati il campo fotovoltaico e il bacino di laminazione con i canali di scolo, e di una lettura stratigrafica delle sezioni delle scoline agrarie;
- 2) attivazione della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, di cui al comma 8 e ss. del citato articolo 25. Al fine di consentire l’attivazione di detta procedura ed effettuare lo svolgimento delle necessarie indagini nei termini di legge, prima dell’emissione del parere da parte dell’Amministrazione competente, è necessario che la Committenza si attivi immediatamente per stipulare con la Soprintendenza competente un accordo ai sensi del c. 14 del medesimo art. 25 del D.Lgs. 50/2016, finalizzato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione.

Si fa presente fin da ora che, valutati la difficoltà e il disagio di procedere ad una verifica preventiva mediante carotaggi o sondaggi che interferirebbero con il regolare andamento del traffico, le opere di scavo relative al cavidotto di connessione alla rete, per le quali è previsto uno scavo in trincea della profondità di m 1,20 per una larghezza di m 0,40 e che si sviluppa per buona parte su tracciato stradale, dovranno essere eseguite con la sorveglianza archeologica continuativa in corso d’opera al fine di verificare l’eventuale sussistenza di beni archeologici.

Si rammenta che tutte le verifiche archeologiche dovranno essere eseguite da operatori in possesso di requisiti di qualificazione specifici nel settore archeologico, con oneri a carico della Committenza e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, con la quale dovranno essere concordate e alla quale andrà consegnata, anche in caso di esito negativo, la relativa documentazione redatta secondo lo standard richiesto dall’Ufficio territoriale. Le date di inizio dei lavori, con le indicazioni delle ditte archeologiche incaricate, andranno comunicate per iscritto alla Soprintendenza con almeno dieci giorni di anticipo. Si ribadisce la facoltà della Soprintendenza di intervenire, in base agli esiti delle indagini e alle emergenze archeologiche individuate nelle aree oggetto degli interventi, con eventuali ulteriori prescrizioni, che potranno prevedere modifiche progettuali anche sostanziali. Si ribadiscono altresì al proponente i disposti stabiliti dall’art. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico».

Per quanto sopra rappresentato per gli aspetti archeologici si chiede di voler integrare la documentazione con quanto segue:

- 1) lo Studio di Impatto Ambientale deve essere integrato da una specifica relazione archeologica, ai sensi dell’art. 25, c.1 del D.Lgs. 50/2016, riportante gli esiti di ricognizioni di superficie da eseguire nell’area in cui verranno realizzati il campo fotovoltaico e il bacino di laminazione con i canali di scolo, e di una lettura stratigrafica delle sezioni delle scoline agrarie;
- 2) attivazione della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, di cui al comma 8 e ss. del citato articolo 25. Al fine di consentire l’attivazione di detta procedura ed effettuare lo svolgimento delle necessarie



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

[Handwritten signature]

indagini nei termini di legge, prima dell'emissione del parere da parte dell'Amministrazione competente, è necessario che la Committenza si attivi immediatamente per stipulare con la Soprintendenza competente un accordo ai sensi del c. 14 del medesimo art. 25 del D.Lgs. 50/2016, finalizzato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione.

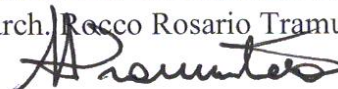
Si rimane in attesa di ricevere la suddetta documentazione integrativa che codesto Ministero vorrà richiedere alla Società proponente ai sensi e nei termini dell'art. 24 del D.lgs n. 152/2006, per poter esprimere il proprio parere di competenza nell'ambito del procedimento di VIA.

Tanto si comunica a ogni buon fine anche a codesta Società proponente.

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella
Responsabile della U.O.T.T. n. 8
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@beniculturali.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

arch. Rocco Rosario Tramutola



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it